

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Fatti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	» 20	» 10,50	» 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	» 22	» 11,50	» 6,—

ESTERO a spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI E PRIVATE a centes. 25 la linea,
 o spazio di linea di 42 lettere di testine.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati 6

Le Associazioni si ricevono:

in PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso
 Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere
 non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 1

TUMULTI DI PARIGI

Andate un po' a capire qualche cosa nel garbuglio telegrafico che vuol annunziarvi il processo dei tumulti di Parigi, e dei dipartimenti. Davvero ha una impronta tutta particolare il fatto di questi tumulti che continuano da più giorni, che trovano come è naturale, alimento in seno alla popolazione, e che dalla popolazione stessa sarebbero condannati, se il telegrafo non ci inganna dipingendoci i funzionari della polizia coadiuvati dai cittadini nella repressione.

D'altronde, saremo forse troppo ingenui, non arriviamo a comprendere qual sia il movente legittimo da cui è spinta una parte degli abitanti di Parigi a scendere sui boulevards in sedizione contro il governo dell'Imperatore. Ma è forse che imprese di tal fatta hanno mai un motivo legittimo che le giustifichi? Comprendiamo le vere rivoluzioni come una fatale necessità, della quale non sempre la colpa maggiore ricade sui materiali attori ma ben piuttosto su chi le provoca cogli abusi, o stoltamente non sa prevenirle. Ma di tutto questo non una virgola nei moti di Parigi. È forse che il suffragio universale non ebbe colà la sua più ampia applicazione? Vi è forse elettore che sia stato impedito di deporre nell'urna la sua palla libero di scegliere fra i colori dell'iride quello che più gli piacesse per intingerla? A dirla breve: se il risultato del suffragio fu, come cantano tutti gli organi della stampa nemici del governo, una completa disfatta per l'impero, che si cerca di più? Forse il generoso popolo francese vuol incrudelire sulla vittima? Spieghiamoci chiaro. Il vero popolo francese non c'entra niente affatto nelle scene di cui fu teatro Parigi negli ultimi giorni: il popolo francese che si è sentito libero nelle sue riunioni, e che in questa sua libertà ha voluto accentuare il proprio voto in opposizione al governo aspetta fiducioso gli effetti della nazionale volontà espressa nell'urna, e trova sleale, indegno di una nazione civile il combattere a sassate per le vie un avversario che gli rimise tra mani l'arma potente di un libero voto, quasi dicendogli: *combattimi*.

Ma è proprio il caso di dire che tutto il mondo è paese, e che in Francia, come altrove, vi ha un insano partito ispirato alla libidine dello stravincere, e che non sa confortarsi di qualche parziale sconfitta se non che discendendo sulla piazza per combattere le istituzioni fondamentali dello Stato. È naturale che per simile procedere gli agitatori si mettano dalla parte del torto, perchè sotto il grido: *Viva Rochefort* si nasconde quello *Guerra alla Società*

francese. E questa, come oggi ripudia, schiaccerà, noi lo speriamo pel bene della Francia e dell'Europa, schiaccerà domani gli agitatori suoi nemici rimettendosi fidente alla lealtà di quel governo dell'imperatore la cui profonda sagacia è troppo nota nel mondo politico per dubitare ch'egli faccia spontaneamente una giusta parte a quel savio progresso delle idee liberali, che la violenza delle scosse ha pur sempre ritardato.

NOstra CORRISPONDENZA

Roma 8 giugno 1868

(S) L'argomento delle feste del *Corpus Domini* non offre nè importanza nè credo meriti l'attenzione dei vostri lettori. Le feste religiose, e le processioni che continuarono per otto giorni hanno prodotto di rimbalzo un arenamento di affari politici. Cose locali di qualche importanza non ve ne sono; dopo la partenza di S. M. il re di Napoli che per qualche giorno è stato il tema più gradito degli oziosi e degli sfaccendati, il mondo politico pende sì può dire dagli avvenimenti elettorali di oltralpe.

Le elezioni francesi, ispirano qualche inquietudine negli animi dei nostri beatissimi padroni. La piega che presero, piuttosto ostile al governo, il trionfo di certe teorie che puzzano di rivoluzione mettono la Corte di Roma in una via piena di ambagi se di incertezze, non già per esser essa troppo tenera di Napoleone III e del governo personale, nè per timore di una vittoria dei radicali, ma *pel modus tenendi* di fronte alla nuova Assemblea legislativa, il cui indirizzo politico non è bastantemente delineato. Vi dissi che la vittoria dei radicali non ispaventa il clero, e la Corte di Roma, forse questa mia espressione urterà i nervi a qualcuno dei vostri lettori. Ma si potrà di leggeri convincersi della verità del mio asserto se si ponga mente alla storia di tanti paesi che inaugurarono le rivoluzioni col più accanito ostracismo ai principii cattolici, e che si tuffarono nel sangue dei preti e dei vescovi e finirono poi per diventare più schiavi del sacerdozio e più superstiziosi di prima. Il clero non teme i radicali, essi sono per lui non solo un nemico apparente e precario, ma uno strumento per rafforzare le fila di quella rete sdruscita e logora con che tiene avvolti i popoli di molti paesi. L'esempio della Francia che dichiarando guerra mortale al papato ed alla chiesa nell'89 diviene suo solo sostegno a tutta oltranza nell'anno di grazia 1869 basti per confermarvi della verità di quanto vi dissi.

Gli scandali parlamentari del Regno d'Italia sono argomento di gioia ai porporati ed a tutti quelli che quantunque secolari avversano come i preti e più l'attuale stato di cose.

Il 6 giugno fu festeggiata la collocazione di una santa sugli altari. Il governo subodorando qualche dimostrazione politica pella ricorrenza dello Statuto volle sviare così l'attenzione del popolaccio ed abbagliarlo con una solennità religiosa alla quale intervenne, col senato e varii ordini regolari, una folla immensa.

Quantunque gli organi clericali ed i corrispondenti *idem* si sforzano di coprire le diserzioni che avvengono nelle file dei fedelissimi Antiboimi e compagnia, io vi posso assicurare che di tratto in tratto parecchi se la svignano. Nè crediate che abbandonino le bandiere per avversione alla causa che sostengono, bae! sono mariuoli che s'ingaggiano per gli scudi e poi intascati abbandonano armi e bagagli. Sono gente raccogliaccia che fanno poco onore alle *Chiavi* chechè ne dicano i nostri padroni.

I lavori per il concilio ecumenico se procedono con alacrità da un lato, sembrano dall'altro impacciati, in quella parte cioè che riguarda il clero francese. Non meno critica e difficile è la posizione dei nostri reverendi padri circa il contegno da tenere in occasione della festa del centenario di Napoleone I. Sapete bene che sul defunto Imperatore gravita la scomunica è mai possibile che il Papa si decida a far assistere un suo rappresentante alla festa di uno scomunicato?... Vedremo anche questa.

PROGETTO DI DELIBERAZIONE

Art. 1. Sarà nominata una Commissione d'inchiesta composta di nove membri della Camera cogli ordinari poteri istruttori delle Commissioni d'inchiesta parlamentare.

Essa prenderà cognizione dei documenti e delle testimonianze annunziate dall'onorevole Lobbis, delle testimonianze annunziate dall'onorevole Crisp, ritirerà i documenti e sentirà, in forma di esame, i testimoni da essi indicati. Avrà facoltà di udire anche altri testimoni se apparisca necessario, ma senza eccedere i limiti di una informazione preliminare.

Ore trovi fondamento sufficiente ad istruzione ulteriore per qualsiasi fatto d'illicita partecipazione nella Regia dei tabacchi da parte di alcun membro della Camera, la Commissione proseguirà nell'inchiesta.

In caso contrario si arresterà e riferirà alla Camera.

Art. 2. Nel primo stadio di che al primo capoverso dell'articolo precedente, gli atti della Commissione saranno assunti senza l'intervento del pubblico.

Il deputato peraltro al quale i documenti e le testimonianze si riferiscono, sarà invitato a comparire avanti la Commissione ed a dare, ove occorra, le sue spiegazioni.

Gli atti di questo primo stadio, i documenti ed esami relativi saranno resi di pubblica ragione al momento in cui la Commissione presenterà la sua relazione.

La Commissione non potrà procedere al secondo stadio d'istruttoria indicato nel secondo capoverso dell'articolo precedente, senza aver dato avviso al deputato al quale i documenti e le testimonianze si riferiscono, dell'oggetto dell'inchiesta ulteriore.

Art. 3. Tanto nel primo, quanto nel secondo stadio di istruttoria gli esami testimoniali e gli interrogatori dovranno essere seduta stante verbalizzati ed immediatamente sottoscritti dalla persona esaminata od interrogata, dal presidente della Commissione e dal suo segretario.

Art. 4. Nel secondo stadio gli esami testimoniali e gli interrogatori avranno luogo in una sala aperta al pubblico.

Nel caso in cui la pubblicità immediata potesse nuocere alla scoperta del vero, la Commissione con sua deliberazione motivata potrà, per atti od operazioni speciali, derogare alla regola della pubblicità delle se-

dute. La deliberazione relativa ed i verbali degli esami in tal caso assunti dovranno essere pubblicati nel corso o in fine dell'istruttoria.

Art. 5. Il deputato contro cui si proceda avrà diritto di assistere alle sedute pubbliche della Commissione; potrà esigere che i mezzi di prova dedotti a suo carico nello stadio preliminare, o negli atti posteriori assunti fuori della presenza del pubblico, siano nuovamente discussi in suo contraddittorio: avrà facoltà di produrre tutti quei mezzi a discarico che gli offrirà opportuni, e di ottenerne lo esaurimento entro il termine, e nei modi che dalla Commissione verranno stabiliti.

Art. 6. Per l'ordine e la disciplina nelle sedute pubbliche, il presidente della Commissione avrà quegli stessi poteri dei quali è investito il presidente della Camera in virtù del regolamento.

Art. 7. Se le circostanze lo richiedano la Commissione avrà facoltà di delegare atti speciali di istruttoria ad uno o più dei suoi membri.

Art. 8. Per la validità delle deliberazioni della Commissione, quando si tratterà delle conclusioni da presentarsi alla Camera si richiederà la presenza almeno di sette dei suoi

Art. 9. La Commissione presenterà senza interruzione nell'adempimento del suo ufficio. Anche in caso di proroga o chiusura della sessione parlamentare il mandato e le operazioni della Commissione continueranno.

Art. 10. Fra la distribuzione a stampa della relazione finale della Commissione e degli atti dell'inchiesta che vi dovranno essere annessi, e la discussione delle conclusioni relative nella Camera, decorrerà almeno lo spazio di otto giorni.

Dal prospetto dei prodotti delle Regie Gabelle nel mese di maggio, rileviamo i dati seguenti: il totale prodotto ha superato quello dello stesso mese dello scorso anno per lire 1.091.231 e centesimi 11. Sono in aumento le dogane, il dazio consumo per l'esercizio in corso, e i sali; subirono invece diminuzione i dritti marittimi, le riscossioni dei crediti pel dazio consumo degli esercizi precedenti e le polveri.

Dal 1 gennaio a tutto maggio il reddito delle gabelle superò di 6.245.911 e centesimi 14 quello dello stesso periodo di tempo nel 1868. Tutti i cespiti d'entrata sono in grande aumento, tranne le polveri, che andarono soggette ad una notevole diminuzione.

Nei prospetti dell'anno corrente non figura naturalmente il prodotto dei tabacchi.

(Nazione).

La Riforma di ieri (10) parlando dei documenti esibiti dal deputato Salvatore Morelli relativi ad un incidente non ha molto accaduto nei principati Danubiani ha detto che sulla base di tali documenti il ministro degli affari esteri ha promesso d'aprire una rigorosa inchiesta. Ciò non è esatto. I documenti presentati dall'on. Morelli saranno naturalmente apprezzati come meritorio; ma noi sappiamo che il governo non ha aspettato le sollecitazioni di nessuno per chiarire i fatti di cui si tratta. Il ministero non ha esitato a domandar pronte spiegazioni a Bukarest al primo annunzio.

Le informazioni finora ricevute provano che le accuse portate contro gli agenti del Re non hanno alcun fondamento. Le ricerche continuano tuttavia perchè al governo preme poter apprezzare con piena conoscenza di causa non solamente la condotta de' suoi agenti ma la sincerità altrui di certe notizie propalate su tale incidente.

(Corr. italiana)

CRONACA DELLA PROVINCIA

Vigonovo 8 Giugno.

Anche a Vigonovo si festeggiava per la terza volta, dacchè il sole di libertà estese i suoi raggi nelle nostre contrade l'anniversario dello Statuto, che riuscì brillantissimo, compatibilmente alle circostanze locali.

Fino dall'albeggiare il rullo del tamburo della nostra guardia, e la banda musicale rendevano avvertita la popolazione che la giornata doveva essere interamente dedicata al gaudio nazionale. Alle 7 a. i militi erano sotto le armi, e la giunta municipale i carabinieri reali e gli allievi di entrambe le scuole erano tutti raccolti nella sala del Municipio; la piazza era imbandierata, pavesata e gremita di popolo. Alle otto venne cantata una messa solenne in musica alla quale dietro spontaneo patriottico invito del rev. arciprete don Pietro Panozzo, presero parte le autorità tutte. Terminata la messa sfilava la guardia davanti al Municipio, e dopo la rassegna il Sindaco lesse un discorso popolare che sarà reso di pubblica ragione colla stampa. Al dopo pranzo per cura del Municipio furono distribuiti sussidii a tutti i poveri del comune. Po-cia ebbero principio i balli campestri gratuiti che riescono graditissimi, e terminarono al tramontare del sole per dar luogo al divertimento dei giuochi di ginnastica, eseguiti maestrevolmente dalla compagnia Lotti di Venezia.

Lode a chi ebbe il bel pensiero di rallegrare la festa colla banda musicale di Saronara, lodevolmente diretta dal giovine Bandida; ed eguale encomio al nostro Municipio e a tutto il paese i cui abitanti concordeamente ispirati da sentimenti di vero e patriottico affetto non vengono mai meno alle occasioni che ricordano gli avvenimenti più gloriosi della nostra patria. In tutta la giornata i pubblici esercizi furono stipati di gente anche dei paesi finitimi senza che siasi deplorato il più piccolo disordine. L'illuminazione della simetrica piazza riescì brillantissima, ed i canti popolari, i balli, le allegrie terminarono all'apparire del giorno susseguente.

Veggiano, 10 giugno.

Il giorno in che Italia tutta festeggiava lo Statuto fu pure solennizzato a Veggiano; chè il nostro paese volere pur unire la sua voce a quella di tante città e borgate che plaudevano alle libertà italiane.

Senza toccare le minute particolarità delle feste, dirò solo della solenne distribuzione dei premi agli adulti, e dei soccorsi elargiti a titolo di corredo nuziale a povere fanciulle fra le più costumate e laboriose. In quella solenne circostanza, davanti ad eletta schiera delle persone più autorevoli di Veggiano e dintorni, l'egregio nostro segretario Comunale signor Antonio Pasini lesse un forbito discorso, in cui dopo aver accennato brevemente dell'istruzione pubblica e delle scuole serali, ed aver segnalato con parole d'encoraggio ai signori maestri ed agli scolari il progresso ottenuto e la maggior frequentazione delle lezioni malgrado il rigore del verno trascorso passò a parlare della Biblioteca circolante da istituirsi per completare l'istruzione serale e della proposta che il Comune vi conceda con L. 100.

Le opere di beneficenza formarono da ultimo il tema di quel breve ma erudito discorso, e l'oratore deplorando lo spreco del denaro pubblico in tripudii che abbagliano si ma lasciano nell'anima un'amara delusione, concluse approvando l'operato della Giunta che con più saggio consiglio volle solennizzare la festa nazionale con benefiche elargizioni.

CRONACA VENETA

VENEZIA, 10. — Prima della fine del mese corr. crediamo che andrà in mare la piro-corvetta *Vittore Pisani* costrutta nel nostro arsenale.

E' questo il primo legno di qualche importanza che l'antico *Arsenà* de' Veneziani fornisce alla marina da guerra italiana.

(Tempo)

— 11. — Il Consiglio d'amministrazione della compagnia *Azienda* ha deciso di stabilire un servizio diretto fra Alessandria e Venezia, con fermata a Corfù, Brindisi e Trieste: quattro dei migliori piroscafi faranno scambievolmente, di quindici in quindici giorni, i viaggi di andata e ritorno. Ne avranno la direzione marittima i più abili capitani europei.

Entro la prima diecina del giugno corrente doveva effettuarsi la prima partenza. Ciò gio-

verà al commercio, e stringerà maggiormente i rapporti che per tanti interessi l'uno all'altro legano i due paesi.

— Pubblichiamo di buon grado, dice la *Stampa*, e con sincera approvazione quanto segue:

«Non avendo potuto aver luogo l'illuminazione del Teatro Rossini la sera del 6 corr. festa dello Statuto, la Giunta Municipale ha deciso di erogare la somma di lire 300, già destinate a tale scopo, a vantaggio dei mutilati nella difesa di Venezia nel 1848-49».

Il Sindaco GIOVANELLI.

BADIA, 12. — Ci scrivono:

Domani avrà luogo l'elezione del nostro deputato, essendo, come sapete, rimasto vacante il collegio per la promozione dell'onorevole B si da maggiore a tenente colonnello nell'esercito.

Si è messa innanzi la candidatura dell'avvocato Mattei di Venezia; ma tutto fa presagire che la grande maggioranza dei voti cadrà in favore dell'ottimo e bravo tenente colonnello sig. Bosi.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA, 10. — Il *Corr. Merc.* reca:

Ci scrivono da Voltri oggi, che con esito assai felice fu varato ieri dal Cantiere di Voltri il nuovo e magnifico Brich-Barca della portata di tonnellate 800, di proprietà del capitano marittimo Chesa Antonio di Camogli. Questo magnifico bastimento con forme sì eleganti e pari solidità fu costruito nel cantiere di proprietà dei costruttori navali di prima classe Patrone Carlo e Testino Antonio e da loro diretto. Quest'opera dei due giovani costruttori ci è caparra di un ottimo avvenire, sia per il paese che per la marina italiana, poichè questi due intelligenti e coraggiosi artisti studiano di continuo per proseguire nel perfezionamento della loro professione.

Sappiamo da fonte sicura che sono in via di costruzione altri bastimenti sotto la loro direzione. Auguriamo agli stessi meritamente incremento nella loro professione.

MILANO, 12. — La *Lombardia* reca:

E' voce che verso la fine del mese, il principe ereditario abbia a recarsi al Campo di Marte, dove la principessa Margherita andrà a soggiornare per alcun tempo a Stresa presso la sua augusta genitrice.

PARMA, 12. — Il *Patria* scrive:

Abbiamo notizia positiva dell'arresto fatto in Svizzera del *Fontana Angelo* detto *Bellocchio*, che nella mattina del 25 maggio u. s. uccideva in Borgo dei Salici, il controllore del Dazio Consumo alla Barriera Vittorio Emanuele, signor *Cesare Spagna*.

Esaurite le necessarie formalità internazionali, il *Bellocchio* verrà tradotto in queste carceri.

La quiete pubblica non è più stata turbata.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La maggior parte dei deputati non vogliono rimanere nello stato d'indecisione in cui si trovano fino alla verifica dei poteri; e perciò hanno chiesto l'apertura d'una sessione preliminare che permetta alla Camera di costituirsi senza indugio.

Credesi comunemente che a meno di straordinari avvenimenti, la Camera non si occuperà che della verifica dei poteri.

SPAGNA. — Le Cortès hanno approvato il progetto di legge relativo al Pantheon nazionale.

BOEMIA. — La principessa Teresa di Oldenburg parte lunedì da Praga per Gastein.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 12 giugno.

Presidenza *Mari*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2

Pres. annunzia che la Commissione d'inchiesta sulla supposta illecita partecipazione di alcuni deputati alla Regia cointeressata dei tabacchi è composta degli on. *Andreucci, Biancheri* avvocato, *Cairolì, Calvino, Casaretto, Di Monale, Fogazzaro, Pisanelli e Zanardelli*.

L'ordine del giorno reca la interpellanza del deputato Lazzaro al ministro di grazia e giu-

stizia sopra l'applicazione dell'art. 3 della legge 19 agosto 1867.

L'on. ministro dà alcune spiegazioni all'interpellante.

Monti Coriolano raccomanda che venga messo sollecitamente all'ordine del giorno il progetto di legge concernente i beni delle fabbricerie e delle cappellanie laicali.

Sono annunziate due altre interpellanze, ma vengono rimesse alla seduta di lunedì.

Seguito della discussione del progetto di legge per l'unificazione legislativa nel Veneto.

Brenna svolge il seguente emendamento ed il seguente ordine del giorno da lui proposto, d'accordo con altri deputati:

«*Alle parole:* Esse avranno esecuzione nelle provincie venete e nel Mantovano al 1 gennaio 1870, *sostituire le parole:* Esse avranno esecuzione ecc., al 1 luglio 1870.»

Propongono inoltre il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita la Commissione a compiere nel più breve tempo i suoi studi sulle riforme generali proposte nel progetto di legge in discussione e riferire ad essa in tempo utile perchè possano venire attuate contemporaneamente alla unificazione legislativa del Veneto e del Mantovano.»

Maldini-Brenna — Pasqualigo — Peciel — Tenani — Maurogonato.

Sartorelli rispondendo ad alcune argomentazioni dell'on. *Brenna* dice che nel Veneto si vuole che sia pubblicata la legislazione italiana con quelle modificazioni che sono ritenute indispensabili.

Ironti, ministro, esordisce dichiarando che il principio a cui s'informa questa legge è un principio politico e nazionale. Non può dirsi infatti italiana completamente Venezia, finchè è sorretta da leggi che sono il lascito dell'Austria.

E' necessario perciò chiamare la Venezia a godere anch'essa di leggi italiane.

Scende quindi a fare un raffronto tra le leggi italiane e le leggi austriache, e si dilunga a dimostrare la necessità di unificare onde porre allo stesso livello tutte le provincie italiane.

L'oratore termina dichiarando di accettare l'ordine del giorno *Brenna*.

La Camera stabilisce che il progetto di legge del quale parlò l'on. *Monti* sarà messo all'ordine del giorno martedì.

Pres. annunzia che la Commissione d'inchiesta è convocata per questa sera alle ore otto e mezza.

La seduta è sciolta alle ore 6 p.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE.

La R. Università di Padova (Facoltà giuridico politica) pubblica il seguente Avviso.

Art. 1. Gli esami dei Corsi di questa facoltà per l'anno scolastico 1868-69 principeranno col dì 1° del p. v. luglio e si chiuderanno definitivamente col dì 31 dello stesso mese.

Art. 2. Il colloquio sul diritto romano per gli Studenti del 1° corso principerà col dì 15, e avrà fine col dì 31 del mese suddetto.

Art. 3. Gli esami speciali si terranno col l'orario seguente:

- a) quelli d'introduzione generale e di diritto filosofico dalle 7 alle 8 ant.
- b) quelli di diritto internazionale dalle 8 alle 9 ant.
- c) quelli di diritto amministrativo e finanziario dalle 12 alla 1 pom.
- d) quelli di diritto costituzionale dalla 1 alle 2 pom.

Art. 4. Gli esami teoretici di Stato avranno il seguente orario:

- a) l'esame storico-giuridico dalle 9 1/2 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 alle 2 pom.
- b) l'esame giuridico dalle 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom.
- c) l'esame politico-amministrativo dalle 9 alle 11 ant., e dalla 1 alle 3 pom.

Art. 5. Ogni scolare (pubblico o privato) per essere ammesso a subire gli esami teoretici di Stato deve presentare domanda in iscritto, e munita di bollo alla Direzione almeno tre giorni prima di quello fissato al rispettivo esame, e corredata cogli originali a) attestato di maturità o di ammissione; b) matricola dell'Università; c) certificato degli esami anteriormente subiti; d) quitanza del pagamento della tassa dell'esame di Stato e determinata in lire it. 20. 74.

Art. 6. Gli esaminandi saranno chiamati per ordine alfabetico de' loro cognomi principando da quelli della lettera A in tutti gli

esami, eccettochè pel colloquio sul diritto romano e per l'esame sul diritto internazionale, nei quali si principerà da quelli della lettera N.

Art. 7. Spirato il termine stabilito nella art. 1. l'esaminando che senza legittima causa riconosciuta dal Direttore non si sarà presentato all'esame, non vi sarà più ammesso. E' fatta eccezione soltanto a quelli che devono subire l'esame di Stato politico-amministrativo, che vi saranno pure ammessi in qualsiasi tempo posteriore, semprechè provino di avere compiuto il quadriennio degli studi giuridico-politici.

Art. 8. E' ammesso a ripetere l'esame speciale nella sessione di novembre p. v. chi non avrà superato felicemente quello della sessione attuale.

Il tempo della ripetizione dell'esame teoretico di Stato male riuscito, verrà determinato, di caso in caso dalla stessa Commissione esaminatrice.

Padova, 30 maggio, 1869.

Il Direttore TOLOMEI

Visto. — Il Rettore

MARZOLO.

Cose municipali. — In questi giorni è uscito in opuscolo il *Rendiconto morale* che la Giunta municipale presentò non ha guari al Consiglio intorno all'azienda 1868 — e che si completa colle parole del Sindaco sulla gestione finanziaria.

La chiarezza dei ragguagli, la proprietà del linguaggio e la concisione della forma di quelle esposizioni, si uniscono al grande interesse di essere esattamente informati di affari che così davvicino ci riguardano, per dar debito di leggerle a chiunque vuol giudicare con un po' di verità l'amministrazione comunale.

Il rendiconto oltre ad alcuni interessanti dati statistici sui quali l'opera della Giunta non poté influire nè in bene, nè in male, constata l'aumento di entrata di circa 250 mila lire ottenuto col contratto pel Dazio consumo — i miglioramenti introdotti nei servizi di pulizia municipale e di sanità pubblica — i lavori eseguiti ed i risparmi conseguiti nei servizi dell'illuminazione della città e soprattutto l'impulso dato con fortunata alacrità alla pubblica istruzione e le vantaggiose riforme arretrate o preparate nella pubblica beneficenza.

Raccomandiamo alla parte colare attenzione dei contribuenti le notizie che riguardano l'assetto delle nuove imposte. Mentre la relazione della Giunta manifesta come il loro prodotto abbia separata l'aspettazione, (locchè è buon indizio di cittadina prosperità), le parole del Sindaco brevemente gustano la necessità legale della tassa sui valori locativi, della sopraposta sulle vetture e domestiche; l'una e l'altra poi chiariscono dello studio posto a rendere gli aggravi meno aspri particolarmente pel povero. Vi si nota con compiacenza come l'aumento della sopraposta fondiaria negli anni 1867 e 1868 sia stato sufficiente a levare dal bilancio l'incubo di un mezzo milione di debiti, e come oggidì con una sopratassa fondiaria di poco superiore a quella del 1860 si possa sopperire alle spese, sebbene per legge o per le esigenze inelucabili del progresso notevolmente d'anno in anno crescenti, senza incorrere in alcun calcolabile deficit.

Se alcuno non troppo esperto delle ardue cifre d'un conto consuntivo vorrà guardare per entro al primo allegato del resoconto, e fosse per ispaventarsi della somma complessiva delle passività che apparisce di lire 164.267,28 raccomandiamo di non dimenticarsi:

Che le spese ordinarie per la somma di lire 762958,60 sono quelle obbligatorie per legge e per necessità di servizio, e per le altre lire L. 354952,17 sotto il titolo contabilità speciali non sono che apparenti tanto in attivo quanto in passivo;

Che tra le spese straordinarie una parte cioè L. 196655,56 riguardano l'estinzione di capitali passivi e non costituiscono quindi una nuova spesa, altre si riferiscono al primo impianto di servizi obbligatori, altre infine ad opere pubbliche parti dipendenti da recenti deliberazioni, parte già adottata prima del 1867.

Queste distinzioni che a taluno parrà superfluo il ricordare, e che a qualche altro suonarono arabo, noi volemmo indicarle prima di profferire un giudizio sull'andamento delle cose municipali, giacchè ci avviene di frequente di ubriacarsi delle marchiane da chi trova assai più comodo il condannare senza conoscere anzichè il fare quell'accurata critica che sola può condurre ad un retto giudizio.

Noi ammettiamo che l'amministrazione comunale, ora per propria ora per altrui colpa,

non sempre abbia imberciato nel giusto; ed all'occasione non lo abbiamo tacuto magiudicando quell'amministrazione con una parte soltanto di quella l'onestà indulgenza che ognuno domanderebbe per se e per i suoi amici, crediamo non meritarci punto taccia di adulatori se francamente diciamo che essa merita non solo la lode ma la gratitudine della città. Ch' non divide questo giudizio lo impugni; ma francamente, pubblicamente, coi fatti e colle cifre alla mano e noi ne faremo volentieri oggetto di pacata e ragionevole discussione, pronti a persuadere ed a persuadere secondo verità.

Con decreto reale del 2 maggio scorso i signori Ramor Pietro Maria, volontario nel Commissariato distrettuale di Padova e Storni Luigi in quello di Montebelluna sono stati nominati applicati nell'Amministrazione provinciale.

Con decreto ministeriale del 6 corrente il suddetto Ramor è stato destinato alla Prefettura di Treviso. Col decreto medesimo sono stati destinati a servire in questa Prefettura i signori Spennazzati Ferdinando s. scr. di 2. classe, dalla sotto prefettura di Crema, Herik Lubmro applicato di 2. classe dalla prefettura di Firenze, e il sunnominato Storni Luigi.

Anche quest'anno la nostra rinomata Fiera del Sauto ci portava una straordinaria affluenza di forestieri. Speriamo che gli affari corrispondano agli sforzi dei negozianti, che lasciano nulla desiderare per la qualità e copia dei rispettivi articoli di commercio.

Insistiamo presso chi spetta perchè almeno in questi giorni di straordinario concorso si faccia sorvegliare da una guardia il quadrivio del cantone del Gallo, e ciò perchè non si abbiano a deplorare disgrazie.

I bancarelle dei mercatucci sotto il portico dei Servi dovrebbero essere o ritirati o ammonticchiati in tempo di notte; e ciò a togliimento di malanni. La poca luce della illuminazione lascia campo benissimo a non vederli, ed a battervi il naso.

Abbiamo osservato ieri dopo pranzo nell'ora delle corse in Piazza Vittorio Emanuele l'inconveniente degli anni passati, vale a dire che la curiosità del pubblico arriva a tal punto da non lasciare ai dilettanti che il solo spazio da poter passare col proprio ruotabile. Ciò potrebbe avere tristissime conseguenze. Raccomandiamo all'Autorità di provvedervi senza indugio, sorvegliando perchè sia lasciato libero uno spazio tale da permettere ai dilettanti le libere corse senza l'ansia di un possibile pericolo.

Teatro Nuovo. — Non è certamente dopo una sola rappresentazione che il cronista teatrale può esporre il suo giudizio completo e dettagliato sopra un'opera in musica e sul merito degli artisti nell'interpretarla, soprattutto se quest'opera s'intitola: *Gli Ugonotti* del celebre Meyerbeer, la cui musica grave, talvolta profonda e solenne ha bisogno di essere intesa più d'una volta per comprenderne tutte le bellezze. Rammentiamo come anche l'anno scorso la prima recita del *Profeta* non fece sul pubblico l'impressione che se ne aspettava, o poi è piaciuto sempre più tanto che si è finita la stagione col *Profeta*.

Del resto quella specie di raccoglimento col quale ieri sera fu ascoltato lo spettacolo degli *Ugonotti* è una prova che il pubblico vuol gustarlo nota per nota prima di concretarne il suo giudizio.

Intanto possiamo fin d'ora segnalare nello spettacolo quella parte di successo, che gli sembra assicurata, e nella quale concorre tanto il merito degli artisti di canto, che la perfetta, inappuntabile esecuzione dell'orchestra diretta con distinto valore del maestro cav. Eugenio Terziani.

Le nostre previsioni sull'esimia signora Maria Majo (Valentina) non si sono smentite, e riservandoci di notare quanto prima i punti nei quali si è particolarmente distinta, ci affrettiamo a dire che il pubblico simpatizzando subito col suo canto appassionato e di eccellente scuola, salutò con molti applausi la potente e soave melodia della sua voce. La signora Angioletta d'Alberti diede prova di doti non comuni nella breve, ma non facile parte di Ma gherita, e fu specialmente rimarcata con applausi l'agilità e dolcezza delle sue note. Non possiamo ancora pronunziarci sul primo tenore signor Remigio Bertolini (Raul) giacchè una indisposizione gli ha impedito di far valere quei mezzi dei quali diede molti saggi sui più grandi teatri, e nella stessa parte di Raul, tanto che lo si è sentito altra volta denominare « il tenore degli Ugonotti. »

Ciò fu causa dell'essere mancato in gran parte l'effetto della magica scena-duetto del

quarto atto, malgrado gli intelligenti sforzi della signora Majo.

Ignoriamo perchè si ritardò fino dopo il quarto atto ad avvertire il pubblico della indisposizione del sig. Bertolini, che un incaricato dell'Impresa, parlando dal proscenio, qual'è *indisposizione improvvisa*, mentre sappiamo di sicuro che il sig. Bertolini dopo un lungo viaggio si trovava indisposto dai primi giorni del suo arrivo. Se il pubblico fosse stato analogamente prevenuto fino dal principio della recita, non avrebbe mancato di accordare all'artista quella gentile deferenza, di cui gli diede prova nell'ultimo atto dell'opera.

Il sig. Luigi Vecchi è un Marcello senza eccezione, dotato di una voce potente, di una intonazione perfetta, ed abilissimo artista. Il pubblico che l'ha capito gli fu largo di applausi.

Degli altri parleremo altra volta. Benissimo i cori; ne sia prova l'effetto del *Ritornello* e della *Congiura*. Diciamo altrettanto della messa in scena, e in particolarità di due scenari, specialmente l'ultimo dipinti dall'Anconetano sig. Recanatini.

Il Teatro era affollatissimo.

Le Guardie di Pubblica Sicurezza

operarono i seguenti arresti:
P. B., calzolaio, per ingiurie profferite in pubblico contro certa C. L.

Due individui per questua.
Quattro individui per mancanza di regolari recapiti e privi di mezzi di sussistenza.

Dieci persone oziose, girovaghe e sprovviste di mezzi di sussistenza.

Otto individui appartenenti ad altre provincie, senza recapiti, e sospetti autori di borseggi.

Fu arrestato pure un questuante.

Acquicoltura. — L'attuale campagna baccologica è di grande insegnamento per i diligenti educatori di bachi. Non solo le riprodotte, ma vari cartoni originari delusero le speranze degli allevatori. Parecchi e Società distribuirono però semi eccellenti. Tra queste ebbero completo buon esito i cartoni distribuiti dalla Casa Francesco Lattuada e Soci di Milano.

Nubifragio nel Trentino. — Rovereto, 30 maggio. — Vi scrivo sotto la recente impressione di un fatto, che tenne, benchè per breve tempo, in angosciosa costernazione tutti gli abitanti di questa città.

Questa sera si scatenò sopra Rovereto un nubifragio con tanta violenza, che pareva la dovesse soffocare in mezzo a tutti i suoi abitanti.

Il temporale fu preceduto, com'è solito, da un'afa insopportabile, alla quale tennero dietro dei colpi di vento, ma non tanto forti, poi uno spesseggiare di lampi spaventosi seguiti da un sordo mugugno continuato di tuoni, che si fecero più forti e più frequenti al momento del temporale, che cominciò colla caduta d'una gragnuola grossa e fitta talmente che le finestre non difese da persiane vennero tutte frantumate. I grani della gragnuola, di forma sferica tranne più o meno alla elittica, erano, presso a poco, della grossezza di una noce. Al cessare della grandine, la cui caduta non durò che pochi minuti, cominciò un rovescio straordinario di pioggia; tutte le vie, ma specialmente Valbusa e il Rialto, si erano convertite, in men che non si dica, in letti di furiosi torrenti, che seco traevano pietre di grossa mole, macerie e perfino mobili.

E c'è avvenne sì istantaneamente e con tanta furia, che ai cittadini che si trovavano fuori di casa era tolta la possibilità di rientrarvi per mettersi in salvo e prestare quei soccorsi che si fossero resi necessari. Nella chiesa di S. Marco si dovettero sospendere le funzioni; ma nessuno dei devoti affollativi ne poté per il momento uscire.

La furia dell'acquazzone durò un quarto d'ora; subito dopo si udirono le campane suonare a stormo per chiamare la gente in aiuto; in quelle vie dove le acque correvano con maggior furia, si era ammonticchiata tanta ghiaia da barricare tutte le porte. Non mi è noto quanto si estendesse il temporale fuori della città per le circostanti campagne; ma vi so dire che su di un loggiato della mia abitazione raccolsi colla scusa la gragnuola ammonticchiata dal vento!

Mezzolombardo, 31 maggio. — Ieri sera, 30, verso le ore 9 è caduta la grandine con dritta pioggia nel territorio del Comune di Mezzolombardo e Mezzotatesco. Il danno complessivo si fa ascendere a aust. fior. 40.000.

Borgo 31 maggio. — Alle ore 9 1/2 pomeridiane del 30 corr. un nubifragio scaricatosi sul monte Bistena e Fossano, scese nelle valli del sig. bar. Buffa di Telva in Costelatto, conducendo tale ammasso di congerie

da abattere il muraglione di difesa al rio Armana, sicchè riusciva a demolire tre quarti del molino di proprietà del dott. Giuseppe Dana, apportando la morte per soffocazione a Giovanni Varesco di costi, famiglia di quella casa, mentre il rimanente di quella famiglia fu salvato, grazie alle sollecite cure e prestazioni dei vicini. Perivano eziandio un mulo, due giumente e due maiali.

Lo stesso nubifragio, che durò senza interruzione una mezz'ora, ingrossò il rio Toravigo vicino a Borgo, sì che questo ingrossò molte campagne vicine ed ingombò il fiume Benta, facendo sortire l'acqua dal suo letto, la quale inondò le vicine campagne. Per buona sorte non si ebbero a deplorare vittime umane od altri disastri.

(Il Trentino)

Ferrovia Mantova-Molena. — Il Consiglio provinciale di Modena nell'ultima seduta ebbe dal presidente la comunicazione della riunione tenuta dai rappresentanti delle tre provincie di Modena, Mantova e Verona, e delle firme apposte alla convenzione definitiva della ferrovia Molena-Mantova.

Scome un articolo d'essa riservava alla Deputazione provinciale di definire in concorso del governo la pendenza relativa alla strada nazionale del Canaletto, così il signor presidente dava pure lettura al Consiglio di un discorso inviato dal ministro dei lavori pubblici, col quale è detto che lasciando sin d'ora impregiudicata la questione, se dopo la costruzione della ferrovia Modena-Mantova, la strada nazionale del Canaletto debba divenire provinciale, il governo si obbliga ad inserire nel relativo progetto di legge da presentarsi al Parlamento un articolo, col quale è detto che nel caso che in forza della legge sui lavori pubblici la strada nazionale del Canaletto avesse a diventare provinciale, il governo si obbliga a sborsare alla provincia di Modena, in compenso degli oneri da essa assunti per la ferrovia, 60 mila lire annue per 25 anni.

Dopo alcune parole dello stesso presidente comm. Magera, il cons. Ruffini formulava un ordine del giorno col quale è detto che il Consiglio accetta le proposte del ministro dando facoltà alla Deputazione di stipulare con esso in proposito. Et il Consiglio accettava ad unanimità quest'ordine del giorno. Così ora sono tolte tutte le difficoltà amministrative che erano venute sorgendo nel periodo delle trattative di questo difficile ed importante affare, che ora dipende dall'approvazione del Parlamento. (Par)

ULTIME NOTIZIE

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 corrente si legge:

Ieri (11) la macchina del treno misto, passeggeri e merci, che da Milano andava a Bergamo, oltrepassata la stazione di Verdello, scoppiava.

Il fuochista vi è morto, il macchinista gravemente ferito. I viaggiatori non ebbero a soffrir nulla.

Sgombrato il binario, il treno proseguì fino a Bergamo, tirato da un'altra macchina, spedita prontamente da quella stazione, appena giunta la notizia.

Il ministero dei lavori pubblici ha ordinato un'inchiesta per accertare la causa del disastro.

Il dottor Bertani è venuto a Bologna. Qualcuno di quei giurisperiti, che vogliono saper tutto, ha voluto asserire, che l'ex colonnello brigatiero sia venuto per persuadere l'avvocato Genari ad andare al Parlamento. (Gazz. dell'Emilia)

L'onorevole presidente della Camera ha oggi annunziata la formazione della Commissione d'inchiesta. Essa è stata composta dei deputati Andreucci, Biancheri avv., Caroli, Cavinio, Casaretto, D. Monale, Fogazzaro, Pisanelli e Zanardelli. Questa scelta è stata generalmente accolta assai bene, e si potrebbe dire che tutti ne furono contenti, ma no gli eletti, ai quali non sfugge la gravità della missione loro affidata. Dei commissari sono assenti gli on. Casaretto e D. Monale, ai quali crediamo sia stato dato avviso della nomina per dispaccio elettrico. D'essi che la Commissione si costituirà lunedì prossimo.

La Camera ha, dopo un'interpellanza del dep. Lazzaro al ministro guardasigilli, ripigliata la discussione del progetto di legge per l'unificazione legislativa del Veneto. L'on. ministro di grazia e giustizia ha difeso con

lungo discorso il progetto di legge, il quale non ha oppositori alla Camera che parte dei deputati della Venezia, a cui par grave l'introduzione di Codici, alcuni dei quali, come il Codice penale, stanno per esser riformati. Ma la unificazione non potrebbe farsi parzialmente, nè, potendo, converrebbe. I veneti d'altronde non potrebbero lagnarsi d'una sorte che hanno comune con tutto il resto d'Italia.

Molti deputati sono partiti da Firenze e pare che altri siano per seguirli oggi o domani, per cui non sarebbe difficile che fra qualche giorno ne difettesse il numero. (Opinione)

Il Comitato privato della Camera ha ripigliata stamane la disamina del progetto di legge diretto a regolare la emissione dei biglietti e buoni di cassa delle banche popolari, ecc. L'on. ministro d'agricoltura e commercio intervenne nel Comitato a difesa del progetto, che fu pur sostenuto dal dep. Rossi ed il Comitato, ch'usa la discussione generale, respinse la proposta sospensiva ch'era stata presentata.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 12. — I disordini di ieri furono meno gravi dei precedenti, benchè il numero degli arresti sia maggiore. Circolasi che ascendano a 600, fra cui molti curiosi.

Gli abitanti di Belleville, del sobborgo S. Antonio, e di altri quartieri armati di bastoni inseguivano ed arrestarono essi stessi i perturbatori, la popolazione applaudiva alla cavalleria, e alla polizia. A mezzanotte la calma era completa. I telegrammi dei dipartimenti recano che dappertutto regna una perfetta tranquillità.

Stamane è arrivato il Vicere d'Egitto.

ULTIMO DISPACCIO

PARIGI, 13. — Ierisera i boulevards ripresero il solito aspetto; i caffè erano aperti, la circolazione era interamente libera dal boulevard della Madeleine sino alla Bastiglia. Soltanto alcuni attrupamenti formaronsi verso le ore 10 nel sobborgo Montmartre, ma furono dispersi dalle guardie di città coll'appoggio degli abitanti di quel quartiere. Una folla numerosa ma pacifica accolse una pattuglia di cavalleria colle grida di *viva l'imperatore, viva la truppa, abbasso i perturbatori*. A mezzanotte i boulevards erano calmi e quasi deserti. Anche a Belleville la tranquillità non fu turbata.

SPETTACOLI.

TEATRO NUOVO — Opera-ballo *Gli Ugonotti* del maestro Meyerbeer.

TEATRO GARIBALDI. — *L'ciocchè de village* di A. Girelli.

Bartolomeo Mo chin, gerente responsabile

Nessuna malattia resista alla dolce *REVALENTA ARABICA* DU BARRY, che guarisce senz'alcuna medicina, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60.000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 60 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi costando incirca 10 Centesimi la tazza.

Altre sotto forma d'un piacevole confetto i principali elementi che operano la digestione nello stomaco, è lo scopo raggiunto dal sig. Burin de Buisson, distinto farmacista di Lione e laureato dall'Accademia di medicina. Dagli esperimenti fatti negli Ospedali risulta che queste Pastiglie di Lattato di Soda e Magnesia atte a guarire tutte le malattie dello stomaco e le cattive digestioni, sono superiori alle Pastiglie di Vichy, al Sottolattato di Bismuto, alla Magnesia calcinata ed al Carbone vegetale. 5 pub. n. 8

PERSONA TECNICA

dotata di cognizioni teoriche e pratiche specialmente nell'Edilizia si offre in qualità di conduttore e direttore di lavori nonché allo sviluppo di progetti architettonici.
Per informazioni rivolgersi all'avv. Coletti in Padova, Via Municipio, 5 p. n. 222

Stabilimento Idroterapico

D'OROPÀ
presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dottore cav. **G. Guelpa**.
19^a apertura col 31 maggio 1869
Indirizzare le domande al direttore in Biella. 16 p. n. 212

FRANCESCO RIZZOLI dopo d'essere stato quattordici anni a Milano ritorna a Padova per esercitare la sua professione di Sarto nella quale è ben conosciuto in questa città.
— Avverte, quei Signori che volessero onorarli di commissioni, che abita in *Via del Sale, N. 7.* 10 p. n. 231

Tavole dei Logaritmi

dei numeri naturali dall'1 al 101000
dei Seni, Coseni, Tangenti e Cotangenti
con un Trattato
di *Trigonometria Piana e Sferica*
del prof. **G. Santini**
3^a edizione riveduta e corretta
Vendibile alla Libreria edit. Sacchetto
prezzo it. L. 8

al prezzo di L. **una**
l'Elogio Funebre al Senatore
PIETRO PALEOCAPA
del
prof. ab. Domenico Zarpellon

L'ORTOPEDICO

TITO ROSSI

Direttore e Rappresentante dello Stabilimento di Chirurgia Meccanica ed Ortopedia
Premiato con dodici medaglie sotto la Ditta

ROSSI BERLAN

a Venezia S. Maurizio N. 759.

Si recherà in Padova con un piccolo deposito in occasione della Fiera per ricevere commissioni riguardanti:
la garanzia di qualunque ernia; cioè cinti appositi;
consulti ed assunzione di cure ortopediche;
smercio di calze elastiche garantite nazionali; fatte a mano senza giunte che si ponno aggiustare e lavare.
Il suddetto assumerà la responsabilità dell'esecuzione di qualunque articolo che concerne la Chirurgia meccanica garantendone gli oggetti, in specialità. — Arti artistiche.
La suddetta Ditta ha tutta la fiducia nella distintissima Classe Medico Chirurgica di cotesta città la quale favorirà come sempre l'usufruzione dei clienti.
Dal 12 al 18 corrente dalle ore 7 antim. alle 5 pom. si troverà all'Albergo dell'Aquila Nera, N. 19. (4 pubb. N. 262)

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abnorme, emorroidi, giandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zolfo, vomiti, acidità, pituita, emorroidi, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (concomitanza) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gota, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi coloramenti di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo di altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estirpato di 70,000 guarigioni

- Cura N. 65,164** Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso del miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi e piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.
La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indi spottine, insonnia ed agitazioni nervose.
Cura N. 65,214. Gateacre presso Liverpool
vizi di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.
Miss Elisabeth Yeoman.
Cura N. 65,421 Firenze, il 28 maggio 1867.
Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che prescrivevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una dispepsia ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La diabolica Revalenta Arabica, della quale non cessero mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è il unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda sua riconoscentissima serva
Giulia Levi
N. 65,091, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476
cavalto Romaine, des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Boino, segg. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di convulsioni — N. 66,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 18 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422
il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccesso di giovinezza.
Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 3.00, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 6, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — sempre vaglia postale —

La **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

Alli stessi prezzi.
Deposito — In PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA; Ponci. (74 p. n. 31)

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY



Le Pillole di Holloway

Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tut'e le impurità del sangue, provenzanno esse dalla vecchiaia, imprudenza della gioventù intemperante o altre cause e sono di fatti un'ottima medicina generale, per quasi tutti i malori a quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

Unguento di Holloway

Questo impareggiabile curativo, fregandore il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne e mediante le balsamiche sue proprietà raggiunge la sede dei nascosti malori, curando i disordini degli artoni, stomaco, fegato addomine, spina, gola ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.
Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, L. Albegan — Trieste, J. Serravallo. 54 p. n. 19

Acqua Dentifricia Anaterina

esclusivamente privilegiata da S. M. l'Imperatore, patentata dall'Inghilterra, approvata e raccomandata dalle più grandi autorità della Medicina

del dott. **J. G. POPE** medico-Dentista a Vienna bognergasse.

Questo delizioso preparato seppe procurarsi nei 14 anni di sua esistenza una grande riputazione anche nelle regioni d'oltre mare. Esso previene il tarlo ed in un modo rinfrescante migliora il gusto nella bocca, e perciò distrugge gli aliti cattivi prodotti dai denti artificiali o vuoti, o dagli alimenti e dal fumo del tabacco. L'acqua dentifricia anaterina non consuma e non attacca i denti e le parti della bocca, anzi serve moltissimo alla loro pulizia, tenendole perfettamente sane e fresche, anche per i vecchi. — I molti attestati delle più alte autorità mediche ne ricorobborano non solo l'innocuità, ma la reale bontà, e la degnano della loro raccomandazione. Fr. 2,50 la boccia.

PIOMBATURA per i denti. Questa piombatura consiste in una polvere ed un liquido, che si adopera per riempire denti bucati e per dar loro la primitiva forma, e così porre un limite alla dilatazione della carie progrediente. Con essa s'impedisce l'accumularsi nella cavità degli avanzi dei cibi; della saliva e di altri umori, nonché la cariazione della massa ossea fino al nervo dentale, donde risulta il dolor di dente. Franchi 5,25.

PASTA ANATERINA per i denti. Questa Pasta che non contiene niente di nocivo per la salute, è anzi eccellente per il mantenimento della pulitezza dei denti. I principi minerali che la compongono, agiscono sopra i denti senza guastarli, e i suoi principi organici nel mentre che nettano, vivificano e rinfrescano le parti inferiori della bocca per mezzo dell'etere che vi si trova aggregato. Questi principi non soltanto impediscono la gromma di attaccarsi ai denti col distruggere per tempo la materia viscosa che la produce, ma essi contribuiscono in modo non meno efficace alla conservazione dei denti e della loro bianchezza.

Modo di servirsene — Pigliate una spazzola da denti piuttosto durezza, bagnatela ed impregnatela di questa Pasta. Franchi 2,50.

POLVERE VEGETALE per i denti. Pulisce i denti in modo che coll'uso giornaliero non solo si allontana l'incomodo tartaro dei denti, ma anche la vernice dei denti giornalmente acquista di bianchezza e delicatezza, e col suo amabile aroma converte il più ingrato odore in piacevole. Franchi 1,60.

DEPOSITI — Padova: **F. delle Nogare** farm. ai Paolotti, e **Roberti** farm. al Carmine — Verona: **A. Frinzi** farmacia, **FRANZELLA** farmacia, **F. Pasoli** farmacia, **FRANZINI** farmacia, fratelli **Münster** negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale San Moisè farmacia **Zampironi**, **C. Börner** farmacia — Portofino: **A. Rovigno** — Rovigno: **ANGELÒ PAVAN** — Udine: **ANGELO FABRIS** e **FILIPPUZZI** farmacisti — Brescia: **A. Giardi** farmacia — Milano: farmacia **G. Moja** — Firenze: **L. F. Pieri** — Venezia farmacia **Panci**, **Gaviola** — Torino, Agenzia **D. Mondo** — Mira: farmacia **Roberti** — Treviso: farmacia al **Leon d'oro**. 3 p. n. 31

Alla Libreria Editrice Sacchetto

E IN VENDITA

LA

GUIDA DI PADOVA

e dei

SUOI PRINCIPALI CONTORNI

DI

PIETRO SELVATICO

elegante volume, di pag. 476 con incisioni, vedute e pianta

Prezzo It. L. **6**